

## Il ponte Adriatico

# Lingua e tradizione arbereshe ora legano pure le economie di Puglia e Albania con fondi per le imprese del Monti Dauni

Lo sguardo si è spesso rivolto a est, oggi ancora di più con progetti specifici con protagonista Casalvecchio

di Riccardo Zingaro

La Puglia ha sempre guardato a est, e ultimamente lo sta facendo sempre più spesso. Non c'è Adriatico che tenga, peraltro considerando l'Albania non più un problema economico e sociale bensì una risorsa e un interlocutore affidabile e importante, pure in un'ottica di integrazione europea per la quale in percorso è in fase avanzata. Da cinque anni, per esempio, un ufficio della Regione è presente e aperto a Tirana, concepito come un presidio di supporto ad ogni cittadino che ne faccia richiesta.

Ma una conferma più recente e concreta arriva dal programma "Resilienza Marginale: il modello della circular economy per la valorizzazione delle vocazioni territoriali", finanziato per circa un milione e mezzo di euro dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Capofila è proprio la Regione Puglia con il suo Dipartimento dello Sviluppo Economico, e tra i partner c'è il Comune di Casalvecchio, assieme alla Regione e alla municipalità di Valona, quella del piccolo centro di Himara situato a sud del Paese delle Aquile, l'Agenzia Nazionale della Diaspora albanese, il Gal Meridaunia, la Provincia di Lecce ed altri soggetti del terzo settore.

Il progetto ha una gittata temporale di tre anni e si pone l'obiettivo di dare impulso all'economia dei territori di Valona e Himara, attraverso strategie di sviluppo sostenibile basate sulle risorse locali, per riconnettere le aree rurali con quelle costiere.

Oltre alle attività dedicate ai soggetti albanesi, è prevista una fetta specifica di azioni riservate alle imprese e associazioni dei Monti Dauni, con un budget di 180 mila euro a disposizione di quelle provenienti dai territori arbereshe della Puglia, per attività da svolgere tra l'Italia e l'Albania dove si possono avviare attività di partenariato con lo strumento del Re-granting, gestite dall'Agenzia Nazionale per la Diaspora.

L'iniziativa è stata presentata direttamente a Valona e sono intervenuti Ervis Mocka, Presidente della Regione, Giuseppe Rubino, dirigente della struttura speciale di Cooperazione territoriale della Regione Puglia, Pervin Gjukurja della città di Himara, Dritan Leli, Sindaco di Valona, Pasquale De Vita, Presidente del Gal Meridaunia e Andrea Romano, Capo di Gabinetto della Provincia di Lecce, oltre a Noè Andreano, Sindaco di Casalvecchio.

"Ancora una volta la Regione Puglia si conferma pioniera di ogni azione di sviluppo nella Terra delle Aquile - ha commentato quest'ultimo - a vantaggio del territorio locale e delle nostre imprese che avranno la lungimiranza di programmare una azione economica e di sviluppo. L'appartenenza alle comunità arbereshe ha permesso a Casalvecchio di far parte di questo validissimo gruppo di lavoro, permettendo di coinvolgere anche l'Agenzia Nazionale albanese per la Diaspora. In questo momento dove molti, forse troppi, parlano della volontà di costruire legami economici con l'Albania e coi Balcani, i Monti Dauni, con il Comune di Casalvecchio ed il Gal Meridaunia in prima linea, hanno lavorato per due anni, in piena pandemia, per ottenere questo risultato che per me

ha il sapore straordinario di un sogno che si avvera, della concretizzazione del desiderio di costruire un futuro per la nostra comunità partendo dalla riscoperta delle origini che ha sempre animato ogni azione da noi intrapresa di affermazione della nostra appartenenza arbereshe. Abbiamo aperto una strada e si vede bene che non siamo soli. Del resto, le istituzioni albanesi, il mondo accademico, le forze economiche guardano con attenzione ed interesse ogni nostro passo concedendoci la massima disponibilità, tant'è vero che abbiamo incassato l'appoggio dell'Università di Tirana con Dael Dervishi, e del Comune della Capitale con il Sindaco Erion Velaj e il suo vice Andi Seferi. Il cammino è infatti in continua evoluzione, si arricchirà sicuramente di altri contributi che altri partner potranno dare nel futuro, magari a partire dai bandi attesi nei prossimi mesi relativi ai programmi europei Interreg che ci vedranno di nuovo protagonisti per continuare il percorso intrapreso, sempre con la forza e la determinazione tipiche degli arbereshe, tipiche di chiunque non si piange addosso per quello che non ha ma che sa trarre il massimo da quello che ha, proprio con tanta resilienza marginale da cui prende il nome il progetto".

Gli elementi più importanti del programma sono la valorizzazione delle tipicità locali soprattutto nel settore agroalimentare e lattiero-caseario con apposite azioni di marketing, l'innovazione dei processi di produzione e commercializzazione dei prodotti, l'avvio di start up giovanili per creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo.

In buona sostanza, si vogliono creare territori "resilienti" alle trasformazioni ambientali, sociali ed economiche, dando impulso all'economia dell'area di Valona attraverso la valorizzazione delle tipicità locali e la connessione tra entroterra e costa. "Grazie a questa iniziativa, la Regione di Valona si doterà di un piano strategico che potrà disegnare il futuro di questo territorio, ricco di potenzialità endogene da valorizzare con un approccio place based - ha dichiarato il Presidente Ervis Mocka - cioè coinvolgendo e collaborando con le comunità locali, utilizzando le loro conoscenze e promuovendo la cooperazione inter istituzionale. Questa iniziativa rinsalda il solido legame con la Puglia, con l'obiettivo di dare centralità ad un territorio che si è contraddistinto per la capacità di resilienza in un periodo di grande difficoltà".

I sindaci di Valona e Himara, Dritan Leli e Jorgo Goro hanno evidenziato quanto l'iniziativa progettuale rappresenti una grande opportunità di marketing territoriale ed un'occasione unica per lo sviluppo del comparto agroalimentare e lattiero-caseario, settori trainanti per la crescita economica del territorio, insieme con il turismo.

L'obiettivo a lungo termine è quello della realizzazione di due importanti centri di raccolta e trasformazione di prodotti agricoli e lattiero caseari proprio a Valona e a Himara, a cui si affiancheranno percorsi formativi per i giovani e azioni di marketing per la valorizzazione e l'immissione sul mercato dei prodotti agroalimentari.

RESILIENZA MARGINALE:  
IL MODELLO DELLA  
CIRCULAR ECONOMY  
PER LA VALORIZZAZIONE  
DELLA VOCAZIONI TERRITORIALI



Un momento della presentazione a Valona



Noè Andreano con il Presidente della Repubblica Ilir Meta



De Vita e Borrelli di Meridaunia, con Andreano a Valona

## LA NOTIZIA

### Vedove e orfani ucraini lontani dalle bombe, accolti a Biccari e a Ortona con il progetto MEAN



Si chiama Summer Camp un'operazione umanitaria internazionale che ospita orfani e vedove ucraini di caduti in guerra, individuati dall'Assessorato alle politiche sociali di Kiev. Il progetto Mean (Movimento Europeo di Azione Non-violenta) vuole donare loro un tempo di pace e serenità lontano dalle bombe. 78 persone, tra mamme e bambini, sono già arrivate in 15 piccoli comuni del circuito Welcome che hanno aderito all'iniziativa, tra cui quelli di Capitanata di Biccari e Ortona. Nei borghi dei Monti Dauni si sono insediate due famiglie definite "monoparentali", perché hanno perso mariti e padri in guerra, accolte dalla parrocchia Maria Santissima Assunta anche con un supporto di tipo psicologico. "La parrocchia ha sempre dato la sua disponibilità in qualsiasi emergenza (anche per l'Afghanistan, ndr) - ha spiegato don Leonardo Cotalano - perché ci sono fratelli e sorelle che vivono dei drammi. La parrocchia deve essere la manifestazione di una famiglia, o meglio, dell'carezza di Dio per questa umanità".